**L’impianto elettrico in bagno**

L'impianto elettrico in bagno è regolato da norme che salvaguardano la sicurezza d'uso e stabiliscono uno standard minimo per il comfort e la praticità. È obbligatorio attenersi a tali regole per le nuove realizzazioni ma anche per le modifiche agli impianti esistenti.

È la variante V3 alla norma Cei 64/8 ”Impianti elettrici utilizzatori a tensione nominale non superiore a 1000 V in corrente alternata e a 1500 V in corrente continua” (pubblicata il 31 gennaio 2011 ed entrata in vigore il 1° settembre 2011) che stabilisce le **prestazioni minime riguardo all’impianto elettrico domestico** e prescrive l’installazione di un numero minimo di punti presa per l’energia separati e di punti luce in funzione del tipo del locale, della imensione e del livello prestazionale dell’impianto.

Classificato al livello 1 della nuova ripartizione introdotta dalla variante, lo standard minimo richiede **per il**[**bagno**](http://www.cosedicasa.com/bagno/)**almeno 2 punti presa**: solitamente una in corrispondenza dello specchio e una per la lavatrice, considerando di installare anche una **presa schuko** per tale apparecchio. E **due punti luce**. Inoltre la variante V3 alla norma Cei 64/8 prescrive che il comando dei punti luce di ogni locale (quindi è compreso anche il bagno) deve essere posto almeno nei pressi dell’ingresso del locale stesso, non importa se interno o esterno; ovviamente vi possono essere anche punti di comando posizionati in altri posti, purché aggiuntivi a quello menzionato.

**Sicurezza in bagno: acqua e luce insieme**

I locali contenenti bagni o docce devono essere classificati, con riferimento alla sicurezza contro i contatti elettrici (diretti e indiretti), come**luoghi a rischio aumentato**. Nei locali contenenti bagni o docce è opportuno prevedere l’adozione di **precauzioni particolari**, con lo scopo di evitare condizioni pericolose per le persone. L’[**impianto elettrico**](http://www.cosedicasa.com/lmpianto-elettrico-nuovo-come-va-fatto-98715/) in bagno deve essere eseguito con **maggiori prescrizioni tecniche rispetto agli altri ambienti**. La norma **Cei 64-8,** che per la parte “sicurezza” non ha subito modifiche sostanziali con la **variante V3**, tratta le prescrizioni particolari per realizzare l’impianto elettrico in bagno (o comunque nel locale contenente bagno o doccia). La progettazione e l’installazione degli impianti elettrici nei locali contenenti bagni e docce devono rispondere, oltre che alle prescrizioni generali di sicurezza della norma Cei 64-8, anche a **particolari requisiti di sicurezza** che riducono il rischio relativo ai contatti diretti o indiretti tipico dell’ambiente bagno. In sostanza quanto più ci si avvicina alla vasca da bagno o alla doccia tanto più le **condizioni di pericolo sono gravi**. In funzione della pericolosità, nei locali bagno e doccia la norma Cei 64-8 (alla sez. 701) individua **quattro zone**, caratterizzate da un pericolo decrescente a mano a mano che ci si allontana dal bordo della vasca da bagno e/o della doccia:

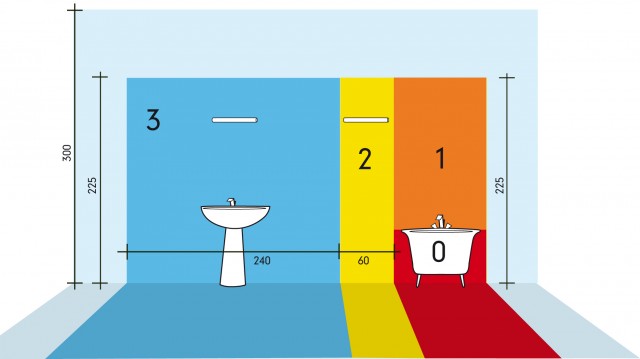
**zona 0** – è individuata dal **volume interno alla**[**vasca da bagno**](http://www.cosedicasa.com/bagno-trasformare-la-vasca-in-doccia-57689/)**o al piatto doccia**. Per le docce senza piatto, l’altezza della zona 0 è di 10 cm e la sua superficie ha la stessa estensione orizzontale della zona 1. Data la presenza di acqua in condizioni normale di utilizzo, questa zona deve essere considerata ovviamente la più pericolosa.

**zona 1** – è individuata dal **volume sovrastante la vasca da bagno o il piatto doccia** fino a un’altezza di 225 cm. Nel caso in cui il fondo della vasca o della doccia sia a più di 15 cm sopra il pavimento, la quota di 225 cm verrà misurata a partire dal fondo e non dal pavimento. Per le docce senza piatto la zona 1 si estende in verticale per 120 cm dal punto centrale del soffione posto a parete o a soffitto. La zona 1 non include la zona 0, e lo spazio sotto la vasca da bagno o la doccia è considerato zona 1.

**zona 2** – comprende il **volume immediatamente circostante la vasca da bagno o il piatto doccia**, estesa fino a 60 cm in orizzontale e fino a 225 cm in verticale, con la distanza verticale misurata dal pavimento. Per le docce senza piatto non esiste una zona 2, ma una zona 1 aumentata a 120 cm come indicato al punto precedente.

**zona 3** – si ottiene dal **volume esterno alla zona 2, o della zona 1 in caso di mancanza del piatto doccia**, fino alla distanza orizzontale di 240 cm. Tutti i componenti dell’impianto elettrico installati in ciascuna zona devono possedere precisi requisiti in termini di grado di protezione (idoneità alle condizioni ambientali) e di protezione dai contatti indiretti, entrambi indicati indicati dai gradi di protezione IP.

Queste quattro zone **non si estendono all’esterno del locale** attraverso le aperture: questo vuol dire che l’interruttore posto fuori dalla porta del bagno è ammissibile, anche se dista a meno di 60 cm dal bordo della vasca e/o del piatto doccia.

[](http://cdn.cosedicasa.com/wp-content/uploads/2013/05/schema-bagno-a-norma.jpg)

Zona 0: colore bianco – zona 1: colore arancione – zona 2: colore giallo – zona 3: colore azzurro. La zona 0 è il volume interno alla vasca o al piatto doccia. La zona 1 non include la zona 0.